Nuove forme di Coleotteri Tenebrionidi dalle Bahamas

Giorgio Marcuzzi, Padova

Il Sig. Herbert Dozier (Capitol Heights, Maryland) mi ha gentilmente affidato in studio il materiale di Tenebrionidi da lui raccolto nelle Bahamas. Tra le varie specie trovate, le seguenti risultano nuove per la Scienza.

Diastolinus bahamae n. sp.
(Fig. 1)

Fig. 1: *Diastolinus bahamae* n. sp.

Piccolo, ovale allungato, a leggero dimorfismo sessuale (♀ più grande), abbastanza convesso, piuttosto opaco (eccetto il pronoto che è subnitido); nero, eccetto ultimo articolo antennale ed estremità del IX e del X articoli che sono giallo-brunastri. Capo piuttosto rotondeggiante, pianeggiante, clipeo ampiamente e debolmente incavato, sì che si vede appena il labbro superiore; clipeo abbastanza ben separato dalle guance. Occhi piuttosto piccoli; punteggiatura relativamente rada però abbastanza forte, solo medialmente alquanto interrotta, anteriormente e ai lati appena più fina e più densa, con interspazi subnitidi. Antenne normali. Pronoto trasversale, abbastanza convesso, a lati leggermente arrotondati, con la massima larghezza verso la base o appena davanti di questa; lati leggermente ristretti verso l'innanzi,

dimodochè gli angoli posteriori sono pressochè retti o subottusi, quelli anteriori leggermente acuti e prominenti; base pochissimo sinuata, apice appena incavato. Punteggiatura estremamente fina e piuttosto sparsa, ai lati alquanto più densa e più forte, interspazi quasi subnitidi. Ci sono solo tracce di fossette laterali. Scutello molto trasversale, con fina punteggiatura, lucente. Elitre piuttosto allungate, ovali, posteriormente ristrette in punta, con la massima larghezza nei due terzi anteriori, sebbene alla base i lati siano leggermente ricurvi in dentro. Al posto delle strie, che sono appena accennate, ci sono delle serie di punti abbastanza densi e profondi, alcuni dei quali tendenti all'allungamento. Posteriormente i punti vengono sostituiti da strie vere e proprie. Interstrie praticamente non punteggiate, solo leggermente convesse, medialmente (sul disco) quasi pianeggianti. Parte inferiore del capo profondamente punteggiata, con punti piuttosto radi e di dimensioni varie. Prosterno con punti radi e irregolari in quanto a dimensioni, nitido; processo intercoxale piuttosto lanceolato, con la superficie pianeggiante, liscia, provvista di due solchi laterali, la punteggiatura essendo limitata a questi ultimi. Parti ripiegate del pronoto a lievissima rugosità longitudinale appena accennata. Meso- e metasterno nitidi, a punteggiatura piuttosto rada e molto regolare in quanto a dimensioni, verso i lati quasi evanescente, epimeri ed episterni quasi completamente lisci e meno lucenti. Esiste una sottilissima impressione longitudinale mediana sul metasterno; questo è declive all'indietro soprattutto nel ♀. Urosterni nitidi, provvisti di punteggiatura piuttosto rada e fina, ai lati provvisti di una lievissima rugosità longitudinale. Ultimo urosterno visibile a punteggiatura molto densa ma piuttosto fina. Superficie ventrale degli arti nitida, provvista di punti abbastanza densi e forti, quelli delle tibie con tendenza alla forma a raspa. Pubescenza della faccia ventrale dei tarsi dorata. Lunghezza 6 mm.

Dimorfismo sessuale abbastanza notevole, la femmina essendo più convessa. Dimensioni variabili da 5,5 (♂) a 7 mm (♀).

Grand Bahama I. (Bahamas), Gold Rock Creek, 24. 1. 1956, 10 ♂ e 8 ♀, H. L. Dozier leg. Olo- e Allotipo nella collez. Dozier, 5 es. nella collezione dell'autore.

Affine alla specie seguente *(D. kulzeri* mihi).

Diastolinus kulzeri n. sp.
(Fig. 2)

Fig. 2: *Diastolinus kulzeri* n. sp.

Grande, piuttosto pianeggiante, subovoidale, con la massima larghezza alle elitre. Nero, eccezion fatta per l'estremità dei palpi e dei tre ultimi articoli delle antenne giallo-rossastri. Capo molto trasversale, con le guance fortemente sporgenti, indi gradualmente ristretto verso l'innanzi, anteriormente provvisto di una profonda incisura che lascia scoperto il labbro superiore. Clipeo nettamente separato dalle guance. Superficie dorsale pianeggiante, provvista di punteggiatura abbastanza densa e fina, interrotta appena su una sottilissima linea longitudinale mediana, alquanto più densa e più fina verso l'innanzi e ai lati. Occhi normali. Antenne normali. Pronoto leggermente trapezoidale, convesso, con la base decisamente più larga dell'apice, a lati leggerissimamente arrotondati, verso la base quasi rettilinei e ricurvi all'innanzi, dimodochè angoli posteriori molto acuti, ben prominenti, angoli anteriori piuttosto ottusi, rotondeggianti, sebbene abbastanza prominenti. Base profondamente bisinuata, apice decisamente concavo, superficie dorsale perfettamente opaca, a punteggiatura estremamente fina e abbastanza densa; punti leggermente a raspa. Sono presenti due evidenti fossette laterali posteriori piuttosto allungate. Scutello triangolare, non molto trasversale, opaco, provvisto di una punteggiatura appena percettibile. Elitre ovali allungate, decisamente acuminate verso l'apice, relativamente poco convesse (meno convesse che in *D. dozieri)*, con la massima larghezza nei due terzi anteriori; lati elitrali leggermente ricurvi in dentro verso la base. Strie

ben evidenti, particolarmente profonde verso i lati e l'indietro, provviste di punti densi, abbastanza incisi, allungati. La punteggiatura diventa più forte verso i lati; interstrie perfettamente liscie (a 25 ingrandimenti), quelle mediali quasi pianeggianti, diventando sempre più convesse verso i lati. Superficie ventrale del capo provvista di punteggiatura molto densa, con tendenza alla confluenza e molto irregolare in quanto a dimensioni. Prosterno scarsamente punteggiato, processo intercoxale lanceolato, provvisto di una evidente punteggiatura piuttosto irregolare, medialmente alquanto sollevato. Parti ripiegate del pronoto con evidente sebbene lieve rugosità longitudinale. Meso- e metasterno subnitidi, provvisti di una punteggiatura relativamente rada e fina; si nota chiaramente una impressione longitudinale mediana sul metasterno; epimeri ed episterni lisci e subopachi. Urosterni pressochè lisci; è presente solo ai lati una lieve rugosità longitudinale; ultimo urosterno visibile nitido, a differenza dei precedenti, e provvisto di una punteggiatura densa e piuttosto fina. Superficie ventrale degli arti lucente, provvista di una punteggiatura abbastanza forte e relativamente densa che si modifica sulle tibie. Pubescenza dei tarsi dorata. Lunghezza: 7,5 mm.

Mayaguana I. (Bahamas), Abraham Town, 26. 1. 1956, 4 ♂, H. L. Dozier leg. Olo- e Allotipo nella collez. Dozier, 1 paratipo nella collez. dell'autore.

Ricorda alquanto *Diastolinus puncticeps* M. & R. (descritto come «Blapstinus»).

Diastolinus dozieri n. sp.
(Fig. 3)

Grande, ovale allungato, piuttosto pianeggiante; perfettamente opaco, con eccezione della faccia dorsale del labbro superiore. Nero, eccetto l'ultimo segmento delle antenne nonchè dell'estremità degli articoli IX e X che sono bruno rossastri. Capo molto trasversale, anteriormente ad ampio semicerchio, in mezzo profondamente ma regolarmente incavato, laddove sporge il labbro superiore che presenta il margine anteriore leggermente concavo. Clipeo appena separato dalle guance per mezzo di una sutura appena accennata, medialmente appena o punto separato dalla fronte; occhi a contorno irregolaremente rotondeggianti, di dimensioni normali (spazio interoculare = 4 ca. volte il diametro di un occhio). Punteggiatura mediocremente fitta e piuttosto debole, verso il margine anteriore e verso i lati alquanto più fitta e ancora più piccola; anche il labbro superiore presenta un'evidente punteggiatura simile a quella del margine anteriore del clipeo, ma che risalta meglio causa la superficie lucente del labbro stesso. Antenne normali, ultimi 3 articoli ben differenziati, il IX più lungo e più largo del X. Pronoto piuttosto
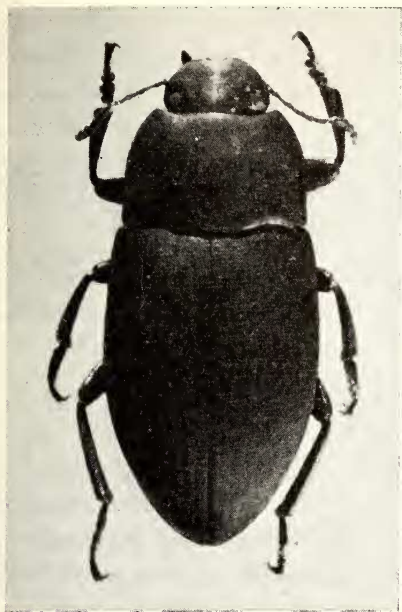
Fig. 3: *Diastolinus dozieri* n. sp.

allungato a lati quasi paralleli fino ai due terzi anteriori o solo debolissimamente ristretti, indi ricurvi e ristretti all'innanzi; massima larghezza alla base che è notevolmente più larga dell'apice; angoli posteriori pressochè retti, ma ben pronunciati, anteriori abbastanza pronunciati, dimodochè base decisamente bisinuata, apice solo debolmente concavo. Superficie liscia, glabra, a punteggiatura estremamente sottile, appena percettibile (25 ingrandimenti), alquanto più percettibile verso i lati. Scutello ampiamente triangolare, liscio, nitido. Elitre molto allungate, subovoidali, a lati quasi paralleli fino ai due terzi posteriori, indi gradualmente ristretti verso l'apice che è poco appuntito. Superficie pianeggiante, liscia, opaca, perfettamente glabra (25 ingrandimenti); sono presenti delle serie di punti molto deboli, in numero di circa 25 per serie, ben più evidenti verso i lati, con lieve tendenza allo aspetto di impressione longitudinale anzichè di punto vero e proprio. Mento cordiforme, incavato, punteggiato. Parte inferiore del capo a punteggiatura molto robusta, nella parte posteriore con tendenza alla formazione di rugosità trasversali. Gola provvista di un'impressione longitudinale mediana lucente non punteggiata. Prosterno quasi completamene liscio, subnitido, parti ripiegate del pronoto piuttosto lisce e nitide, con tendenza alla formazione di rughe in senso longitudinale. Processo intercoxale lanceolato, a superficie scavata a entrambi i lati, sì che ne risulta una sorta di carena longitudinale mediana. Meso-e metasterno, compresi i loro epimeri ed episterni pressochè lisci, subnitidi, solo parte mediana del metasterno a punteggiatura debole

e scarsa; questo inoltre è provvisto di una sottile incisione longitudinale mediana. Meso-e metasterno, compresi i loro epimeri ed episterni, pressochè di debolissima e rada punteggiatura che ricorda quella del metasterno, ai lati con tendenza alla formazione di debole rugosità longitudinale. Solo l'ultimo urosterno (visibile) nitido e provvisto di punteggiatura abbastanza fitta e mediocre. Lunghezza 7,5 mm (Holotypus). La ♀ è distinta dal ♂ solo per i tarsi anteriori e medi più stretti.

Locus classicus: Bahamas, Grand Turk I., base settentrionale del Fire Hill, 27/1/1956 H. L. Dozier leg. 6 ♂ e 5 ♀. Olotipo, allotipo e 7 paratipi in coll. Dozier, 2 paratipi (1 ♂ e 1 ♀) nella collezione dell'autore.

Molto differenziato rispetto a tutte le altre specie del genere.

Blapstinus cubanus grand turki n. sbsp.

Si distingue dalla forma tipica (di Cuba) per le seguenti caratteristiche: opaco, strie elitrali poco profonde, i punti delle stesse meno pronunciati e più distanziati tra di loro; interstrie a punteggiatura appena percettibile; punteggiatura del capo e del pronoto, soprattutto di quest'ultimo, molto debole. Ricerche successive protrebbero dimostrare trattarsi di due specie diverse, allopatriche.

Locus classicus: Grand Turk I. (Bahamas), base settentrionale del Fire Hill, 27/1/1956, 61 es. leg. H. L. Dozier, di cui olo- e allotipo nella collezione Dozier, 6 paratipi nella collezione dell'autore.

Anschrift des Verfassers:
Prof. Dr. G. Marcuzzi, Universita di Padua, Institut di Zoologia,
Padova, Via Loredan 6, Italia.